

## Documento di ePolicy

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE IIS “Bruno Munari”

### INTESTARE COME TUTTI GLI ALTRI REGOLAMENTI

Attraverso l’ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all’uso di Internet.

### INDICE DEL REGOLAMENTO

#### **1. Presentazione dell’ePolicy**

1. Scopo dell’ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Condivisione e comunicazione dell’ePolicy all’intera comunità scolastica
4. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
5. Integrazione dell’ePolicy con regolamenti esistenti
6. Monitoraggio dell’implementazione dell’ePolicy e suo aggiornamento

#### **2. Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

#### **3. Gestione dell’infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

#### **4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos’è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos’è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting

6. Adescamento online

7. Pedopornografia

## **5. Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare

2. Come segnalare: quali strumenti e a chi

3. Gli attori sul territorio per intervenire

4. Allegati con le procedure

## **CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI EPOLICY**

### **1.1 - Scopo dell'ePolicy**

L'E-policy è un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo;

L'E-policy vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti digitali;

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

### **1.2 - Ruoli e responsabilità**

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

è garante per la sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica e come tale:

- deve essere adeguatamente formato sulla sicurezza e prevenzione di problematiche offline e online, in linea con le leggi di riferimento e i suggerimenti del MIUR e delle sue agenzie;
- deve promuovere la cultura della sicurezza online integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, suoi strumenti ed ambienti;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi. deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;

- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online;
- assicura che sito web della scuola includa informazioni sulla cultura della sicurezza online, rilevanti e condivise con i diversi stakeholders;
- deve ricevere le relazioni periodiche dello stato di sicurezza della rete da parte dal Referente.

## **II RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ONLINE e la DSGA**

che hanno la responsabilità nei confronti del personale amministrativo incaricato al trattamento dei dati:

- assicurano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni; assicurano che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password personali applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- garantiscono il funzionamento dei diversi canali di comunicazione all'interno dell'Istituto (registro classe viva Spaggiari, sito web, ecc.) e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet;
- promuovono la consapevolezza e l'impegno per la salvaguardia online in tutta la comunità scolastica;
- garantiscono che tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente per la sicurezza online; coordinano i vari interventi con le autorità locali e le agenzie competenti; garantiscono che tutti i dati relativi agli alunni pubblicati sul sito siano sufficientemente tutelati.

## **L'ANIMATORE DIGITALE e I REFERENTI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO L'ANIMATORE DIGITALE**

- stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line;
- coinvolge la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale";
- rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet nonché propone la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola.

## **I REFERENTI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

promuovono e/o coordinano iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dall'Istituto; facilitano la formazione e la consulenza di tutto il personale e degli alunni sulle tematiche di propria competenza.

## **I DOCENTI**

- provvedono alla formazione/aggiornamento sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali;
- e sulla Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola;

- inseriscono tematiche legate alla sicurezza online nelle programmazioni didattiche eventualmente trasversali;
- supportano gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici;
- segnalano al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazione;
- rispettano l'obbligo di riservatezza dei dati personali trattati e non, in conformità alla normativa vigente;
- interagiscono con i genitori, coordinando con gli stessi l'intervento educativo, nei casi di disagio, manifestato dall'alunno, collegato all'utilizzo delle tecnologie digitali;
- segnalano all'Animatore digitale eventuali criticità nei sistemi informativi soprattutto in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- condividono con gli alunni le competenze in uscita degli stessi; supervisionano e guidano gli alunni con cura quando sono impegnati in attività di apprendimento con la tecnologie online;
- responsabilizzano gli alunni relativamente ai problemi legali dei contenuti elettronici come ad esempio siti illegali, plagio, leggi sul copyright; responsabilizzano e fanno conoscere il regolamento relativo al corretto utilizzo a scuola dei dispositivi elettronici: cellulari, fotocamere, dispositivi portatili e i relativi problemi di sicurezza online; mantengono tutte le comunicazioni digitali con alunne/alunni e genitori/tutori a livello professionale e realizzarle esclusivamente con sistemi ufficiali scolastici.

## **GLI ALUNNI**

- leggono, comprendono e accettano la E- Safety Policy;
- conoscono e applicano le regole per il corretto utilizzo dei dispositivi elettronici/multimediali a scuola;
- informano immediatamente il docente di qualsiasi messaggio, informazione o pagina che compare sul dispositivo utilizzato che crea disagio;
- sono consapevoli dei rischi e delle conseguenze, anche penali, per un uso non corretto di internet e delle altre tecnologie, sia a scuola che a casa;
- evitano il plagio, rispettare le normative sul diritto d'autore, non diffondere dati personali;
- capiscono le politiche di utilizzo delle immagini ed essere consapevoli del significato e della gravità del cyberbullismo;
- non inviano materiali abusivi, offensivi o inappropriati durante le attività didattiche;
- rispettano il divieto di ripresa non permessa di eventi, fatti e situazioni durante le attività didattiche.

## **I GENITORI**

- accettano la E-Safety Policy e sostenere i docenti nell'azione educativa diretta alla promozione della sicurezza online;
- leggono, comprendono e controfirmano il presente accordo inserito nel Patto Educativo di Corresponsabilità;
- educano (vigilando sui propri figli) al corretto utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente domestico fissando regole comportamentali e di utilizzo;
- conoscono il Regolamento d'Istituto e i relativi provvedimenti disciplinari da applicare in caso di violazione delle disposizioni.

### **1.3 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica**

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso: la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola; il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico; Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto. Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Inoltre i docenti, gli studenti, le famiglie condividono nella nostra comunità scolastica i seguenti aspetti:

### **CORPO DOCENTE**

I. Approvazione a livello collegiale; II. confronto collegiale, su base annuale, circa la necessità di apportare modifiche e miglioramenti alla policy vigente; III. elaborazione di protocolli condivisi di intervento.

### **COMPONENTE STUDENTESCA**

I. Conoscenza del documento “ePolicy” nei primi giorni di scuola, da inserire anche nel progetto di accoglienza per le nuove classi prime;

### **GENITORI**

I. Eventuale organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica.

#### **1.4 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy**

La scuola gestirà le infrazioni all’ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. Tutte le infrazioni alla presente ePolicy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere. E' fondamentale per l'Istituto, anche nella sanzione, creare sempre occasioni di recupero. Da ciò discende quanto segue:

- la Scuola prenderà e manterrà nel tempo tutte le precauzioni necessarie e adatte per garantire agli studenti l'accesso a materiale e ambienti appropriati;
- il Referente per il bullismo e/o il referente e-Safety e il suo team sono coloro ai quali bisogna rivolgersi immediatamente nel caso in cui si verificano incidenti o comportamenti dubbi;
- qualsiasi sospetto, rischio, violazione va segnalato in giornata ai suddetti Referenti che riferiscono al Dirigente;
- al personale, agli studenti e agli altri componenti della comunità scolastica sono date informazioni sulle infrazioni previste e le eventuali sanzioni;
- le sanzioni riferite soprattutto agli alunni avranno come carattere preferenziale quello educativo/riabilitativo e in ogni caso verrà coinvolta la componente genitori, in qualità di primi educatori;
- all'interno del Regolamento d'Istituto si trovano invece le diverse sanzioni, graduate in modo proporzionale rispetto alla gravità delle varie forme di bullismo (art. 4 DPR 249 del 1998). Qualora esse si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso, posto che, nel momento in cui un qualunque attore della comunità scolastica venga a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia (ex art. 331 del codice di procedura penale) e l'omissione di denuncia costituisce reato (art. 361).

I reati che, in ambiente scolastico, possono essere riferiti all'ambito digitale e commessi per via telematica sono tra gli altri quelli riportati di seguito.

1. Minaccia, in particolare, se la minaccia è grave, per tale reato si procede d'ufficio (art. 612 codice penale);
2. Induzione alla prostituzione minorile (art. 600bis);
3. Pedopornografia (art. 600ter);
4. Corruzione di minorenni (art. 609quinqies).

Nel caso in cui le infrazioni della ePolicy violino norme previste dal Regolamento di Istituto si procede secondo quanto previsto dal Regolamento di Disciplina; la scuola eroga delle sanzioni secondo il principio della sensibilizzazione e del risarcimento dell'eventuale danno provocato, in uno spirito di recupero e rieducazione.

### **1.5 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti**

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Questo documento in tutte le sue parti viene prodotto in modo da integrare per finalità, obiettivi e contenuti i documenti che specificano le politiche dell'Istituto per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF;
- Regolamento d'istituto con relativa integrazione sul bullismo e cyberbullismo;
- Patto educativo di Corresponsabilità e relativa integrazione.

### **1.6 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento**

L'ePolicy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

#### **Il nostro piano d'azioni Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica**

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

#### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni**

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

## **CAPITOLO 2 - FORMAZIONE E CURRICOLO**

### **2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti**

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

### **2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica**

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli

apprendimenti. La formazione del corpo docente è organizzata su due livelli: interno ed esterno. A livello interno, il PTOF prevede che una parte della formazione in servizio, obbligatoria ai sensi della L. 107/2015, sia dedicata proprio all'uso e all'inserimento delle TIC nella didattica e ai temi informatici in generale. Tale formazione potrà essere svolta da docenti dell'Istituto che fanno parte del team per l'innovazione digitale.

### **2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali**

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati).

### **2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità**

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Infatti, come dalle "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del "cyberbullismo", si prevedono l'integrazione, oltre che del Regolamento scolastico, anche del "Patto di Corresponsabilità", con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e i policy e relative sanzioni disciplinari "commisurate alla gravità degli atti compiuti", al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione al fenomeno.

### **Il nostro piano d'azioni AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

## **CAPITOLO 3 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA**

### **3.1 - Protezione dei dati personali**

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

In ossequio alla normativa vigente, l'Istituto adotta le misure necessarie per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori e prevede le seguenti Linee Guida per di eSafety:

- Il personale docente condivide numeri di telefono personali o indirizzi di posta elettronica privati con la componente studentesca e con i genitori solo per scopi didattici.

- All'atto dell'iscrizione è richiesto alle famiglie di firmare un'autorizzazione scritta per consentire l'uso didattico, con eventuale pubblicazione sul sito scolastico, di immagini, video e nominativi con finalità istituzionali.
- Eventuali fotografie o video, che includano allieve e allievi in occasione di eventi di particolare evidenza pubblica gestiti da terzi, verrà espressamente richiesta alle famiglie una liberatoria specifica.
- Ogni ulteriore caso particolare sarà preso in considerazione per stabilire l'opportunità di pubblicare dati personali e sarà presentata apposita richiesta circostanziata che varrà solo per lo specifico evento.

## **SOGGETTI E RESPONSABILI**

### **3.2 - Accesso ad Internet**

L'Istituto attualmente è dotato di una rete wireless destinata all'utilizzo da parte del corpo docente e degli alunni in un'ottica di didattica. La scuola assegna una password per ciascun utente allo scopo di impedire e monitorare meglio eventuali usi impropri. In particolare l'IIS "Bruno Munari" intende mantenere un log corrente sull'uso dei sistemi della scuola per la verifica di eventuali violazioni della policy, oltre che delle leggi vigenti, da parte di chiunque abbia accesso a essi.

Ciascun utente connesso alla rete dovrà:

- rispettare il presente regolamento e la legislazione vigente succitata;
- tutelare la propria privacy, quella degli altri utenti adulti e degli alunni al fine di non divulgare notizie private contenute nelle documentazioni elettroniche cui ha accesso;
- rispettare la cosiddetta "netiquette" (insieme di regole, comunemente accettate e seguite da quanti utilizzano Internet e i servizi di rete, che disciplinano il comportamento di un utente nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come wiki, newsgroup, mailing list, forum, blog o email).

I genitori saranno invitati a firmare e restituire un modulo di consenso. La componente studentesca dovrà impegnarsi a rispettare le norme di buon utilizzo che la scuola si impegna a redigere e a divulgare prima che sia concesso l'accesso a Internet.

### **3.3 - Strumenti di comunicazione online**

L'Istituto "ISS Bruno Munari" utilizza il registro elettronico "Classe Viva Spaggiari", sfruttandone al meglio tutte le potenzialità connesse, ciò permette di rendere immediate, trasparenti ed efficaci le comunicazioni all'interno della scuola e fra scuola e famiglie. Ogni famiglia riceve le credenziali, distintamente genitori ed alunni, per l'accesso riservato al registro elettronico, in cui il corpo docente è tenuto a registrare assenze, valutazioni, note e osservazioni. Le famiglie che non possono accedere temporaneamente a Internet e di conseguenza non possono consultare il registro elettronico devono avvisare la segreteria didattica che provvederà in proposito.

I dati di contatto sul sito web sono: indirizzo della scuola, e-mail istituzionale e numero di telefono. Il sito prevede un'area pubblica per le informazioni che non comportano la diffusione di dati personali o riservati, in cui sono reperibili le informazioni sulla vita scolastica, iniziative e scadenze ministeriali, avvisi di carattere generale, e un'area riservata accessibile solo dopo autenticazione. Il Dirigente Scolastico si assume la responsabilità editoriale di garantire che il contenuto inserito dal personale autorizzato sia accurato e appropriato.

La comunicazione esterna online della scuola è coordinata e progettata per trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti.

### **3.4 - Strumentazione personale**

I telefoni cellulari, i tablet e le relative fotocamere e registratori vocali non verranno utilizzati durante le lezioni scolastiche se non all'interno di attività didattiche espressamente programmate dal corpo docente e autorizzate dal medesimo. L'alunno è tenuto a tenere spento il proprio dispositivo all'ingresso della scuola. Gli alunni con

DSA, se previsto nel loro Piano personalizzato di apprendimento, potranno utilizzare gli strumenti compensativi quali tablet e computer portatili durante la lezione e dovranno spegnerli nel momento in cui essi non sono più necessari.

Nel caso in cui gli studenti debbano comunicare con la famiglia per questioni, urgenti e inderogabili, durante l'orario scolastico, possono usare gratuitamente la linea fissa della scuola rivolgendosi a un operatore; allo stesso modo le famiglie devono chiamare il centralino della scuola se hanno assoluta necessità di parlare con i propri figli.

L'invio di materiali abusivi, offensivi o inappropriati, anche all'interno di cerchie o gruppi di discussione privati, è vietato e sanzionato secondo quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto e fatte salve tutte le ulteriori conseguenze legali del caso.

La ripresa non permessa di eventi, fatti e situazioni durante le attività didattiche è assolutamente vietata e sanzionata secondo quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto e fatte salve tutte le ulteriori conseguenze legali del caso.

Per il personale docente e ATA valgono le seguenti indicazioni:

- Il personale preferirà, quando ciò è possibile, l'impiego della strumentazione fornita dalla scuola rispetto a quella personale (portatili, pc fissi, ...).
- Le infrastrutture e gli apparati della scuola non vanno utilizzati per scopi personali. Telefoni cellulari, tablet, fotocamere e altri strumenti di registrazione audio/video non devono essere impiegati durante le lezioni scolastiche se non all'interno di attività didattiche espressamente programmate e autorizzate.
- E' fatto divieto di utilizzare il proprio cellulare durante le ore di lezione per scopi non didattici.
- La password di accesso alla rete wireless va custodita con cura e per nessuna ragione deve essere divulgata a chi non ha titolo per utilizzarla (studenti, genitori, operatori esterni). L'uso improprio della rete è contestato al titolare delle credenziali con cui è con cui è avvenuto l'accesso alla stessa.
- Qualora si utilizzino a scuola dispositivi di archiviazione esterna di proprietà personale (chiavette usb, dischi fissi portatili) è bene controllare preventivamente che essi siano esenti da virus per evitare di danneggiare le attrezzature comuni.

Durante l'attività didattica è opportuno, inoltre, che ogni docente:

- fornisca chiare indicazioni sul corretto utilizzo della rete (Internet, piattaforma studenti ecc.), condividendo con gli studenti la "netiquette" e indicandone le regole;
- vigili costantemente e diligentemente gli alunni durante le attività nei laboratori multimediali;
- segnali prontamente al tecnico informatico eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti al tecnico informatico;
- eviti di salvare sulla memoria locale della postazione di classe file contenenti dati personali e/o sensibili;
- proponga agli alunni attività di ricerca di informazioni in rete fornendo opportunamente loro indirizzi dei siti e/o parole chiave per la ricerca.

#### **Il nostro piano d'azioni AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.

## CAPITOLO 4 - RISCHI ON LINE: CONOSCERE, PREVENIRE E RILEVARE

### 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano.

Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli fornendo loro strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione:

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Le principali aree di rischio possono essere riassunte come segue:

#### CONTENUTI

- L'esposizione a contenuti dannosi e non appropriati (es. contenuti razzisti ecc.).
- Siti web che promuovono stili di vita e comportamenti dannosi (es. siti che inneggiano al suicidio, che promuovono comportamenti alimentari scorretti, ecc.).
- Contenuti che spingono all'odio.
- Validazione dei contenuti: come controllare l'autenticità e l'esattezza dei contenuti online.
- Pornografia.

#### CONTATTI

- Grooming (adescamento online), sfruttamento sessuale.
- Cyberbullismo e bullismo in tutte le forme.
- Il furto di identità, comprese le password.
- Pedopornografia (con questo termine si intende qualsiasi foto o video di natura sessuale che ritrae persone minorenni).

#### CONDOTTE

- I comportamenti aggressivi (cyberbullismo e bullismo).
- Violazione della privacy, tra cui la divulgazione di informazioni personali o di dati (foto, video, voce) senza autorizzazione dei soggetti interessati.

#### REPUTAZIONE DIGITALE

- Salute e benessere: dipendenza da Internet e quantità di tempo speso online, gioco d'azzardo o gambling, videogiochi online in comunità mondiali, l'immagine del corpo.
- Sexting.
- Copyright (poca cura o considerazione per la proprietà intellettuale e i diritti d'autore).

Al fine di minimizzare i rischi e gli effetti di attacchi informatici legati all'utilizzo di postazioni di lavoro in rete, (sia essa Intranet o Internet), la scuola è dotata di:

- comuni firewall, posizionati nel segmento di rete tra il router di accesso ad Internet e la rete interna in modo che si possa verificare tutto il traffico destinato o proveniente da reti esterne (Internet); esso è configurato per tenere traccia del traffico analizzato, tramite file di log, per successive indagini;
- antivirus che permettono di esaminare il traffico generato dalla navigazione internet e dalla posta elettronica alla ricerca di eventuali Virus Informatici;
- il server Antivirus (nome antivirus) è stato posizionato all'interno della LAN, ed opera, per il riconoscimento, sulla base di un archivio contenente le firme dei virus correntemente identificati; un sistema antivirus in dotazione a tutti i computer dei laboratori che permette di contrastare l'infezione dei PC da parte di virus informatici e trojan;
- un proxy server che regola l'accesso ai servizi internet; esso, funziona anche da memoria cache per la navigazione web, contribuisce all'aumento della velocità di navigazione, potendo restituire all'utente le pagine richieste già presenti nella propria memoria senza necessità di richiederle all'esterno;
- misure minime di sicurezza come da nota MIUR 0003015 del 20-12-2017;
- un controllo periodico delle postazioni informatiche dei laboratori con RESET di eventuali siti non didattici; un aggiornamento degli antivirus installati sulle macchine personali e controllo dei dispositivi di archiviazione esterna che vengano collegati al proprio pc.

Inoltre nei nostri tre plessi per prevenire azioni di bullismo o di cyberbullismo di e-policy in genere pensiamo di adottare:

- una prevenzione rivolta a tutti tout-court;
- una prevenzione che sia rivolta a classi o gruppi di studenti che presentano un rischio potenziale;
- una prevenzione che interessi in modo attento coloro che sono coinvolti nel fenomeno.

Il tutto potrà avvenire grazie a una forte sinergia tra le famiglie e il personale scolastico tutto. La rilevazione del clima di classe è la primissima azione preventiva. Le presunte vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici da leggere da subito come eventi di disagio e del problema.

#### **4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:
  - ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Gli alunni del nostro Istituto vengono coinvolti in attività didattiche atte a sensibilizzarli circa i pericoli nascosti e palesi dei fenomeni in questione.

I docenti e il personale tutto vengono coinvolti con attività di formazione e preparazione per raggiungere quella sensibilità e capacità di comprendere il fenomeno.

La scuola partecipa a tutte quelle iniziative che vengono ritenute importanti e rilevanti per le problematiche in oggetto.

#### **4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo**

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Per prevenire e/o contrastare l' "hate speech" l'istituto "ISS Bruno Munari" reitera annualmente una serie di progetti che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari, iniziative e attività sull'antisemitismo, così come percorsi di Educazione Civica integrata all'e-safety sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e del fanciullo.

#### **4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online**

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale? L'istituto ISS "Bruno Munari" promuove azioni con attività integrate con l'Agenda 2030, si pensi all'educazione digitale o alla cittadinanza digitale, affinché internet e i suoi apparecchi connessi siano supporto ed integrazione alla quotidianità, e alla socialità senza che il gioco e le attività ludiche del mondo della rete siano o creino dipendenze e patologie.

L'istituzione scolastica nel suo ruolo di trasmissione di conoscenza fornisce informazioni sulle varie tipologie di gioco on line e attua una prevenzione attraverso l'informazione e l'educazione dell'alunno all'uso consapevole di tutte le attività di gioco intese come momento di serenità e svago.

#### **4.5 - Sexting**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione, questi rischi del sexting.

Le generazioni connesse di oggi non sono consapevoli di scambiare materiale che può avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video. Devono essere chiaro a tutti che scambiare foto o altro in modo sessualmente esplicito pone il ragazzo o la ragazza a conseguenze di difficile soluzione.

Il soggetto "sfruttatore" di questo comportamento diventa il "nemico" e non l'amico, la scuola deve anche fornire questa "consapevolezza" e conoscenza dei disturbi psicologici, sociali e relazionali che un cattivo utilizzo di social e siti di varia natura comporta.

#### **4.6 - Adescamento online**

Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e ed adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento:

- Sensibilizzare per contrastare tale fenomeno, capire inoltre il giovane e anticipare culturalmente il fenomeno.
- Accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità per cercare di renderli più sicuri emotivamente.
- Fare in modo che i ragazzi sappiano a chi rivolgersi. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che va compreso e ascoltato, tenendo sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e della sessualità.
- Portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online.

#### **4.7 - Pedopornografia**

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione “Segnala contenuti illegali” (Hotline). Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.

**La pedopornografia è un reato perseguibile d’ufficio e, come tale, se la realtà scolastica ne viene a conoscenza deve effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria competente e garantire all’alunno, vittima di reato, il supporto psicologico.**

In particolare il personale docente e in generale il personale scolastico, in presenza di reati perseguibili di ufficio, deve riferire al dirigente scolastico la notizia di reato di cui è venuto a conoscenza nell’esercizio delle sue funzioni. Spetterà poi al Dirigente scolastico l’obbligo di denunciare la notizia di reato all’autorità giudiziaria competente.

### **Il nostro piano d'azioni AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno dei tre anni scolastici successivi)**

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all’ Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all’affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

## CAPITOLO 5 - SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

### 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente che abbia il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'e-Policy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il

rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

### **Misure di prevenzione:**

Le misure di prevenzione comprendono l'integrazione nel curriculum dei temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet: la progettazione di unità didattiche specifiche verranno pianificate a livello di dipartimenti disciplinari, garantendo interventi diversificati e contestualizzati in ogni classe.

La componente studentesca si può rivolgere per avere consigli e sostegno psicologico anche relativamente alle tematiche del cyberbullismo ai referenti dei tre plessi. Tuttavia, le/gli insegnanti in particolare sono chiamati a essere anche torre di avvistamento, spazio di avamposto privilegiato delle problematiche, dei rischi, dei pericoli che gli adolescenti possono vivere e affrontare ogni giorno.

Accorgersi tempestivamente di quanto accade e compiere azioni immediate di contrasto verso gli atti inopportuni - quando illegali - diviene fondamentale per poter evitare conseguenze a lungo termine che possano pregiudicare il benessere e una crescita armonica dei soggetti coinvolti.

Per i ragazzi nativi digitali le interconnessioni tra vita e tecnologia sono la normalità. Essi, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a non cogliere le implicazioni dei loro comportamenti e tale fenomeno è tanto maggiore quanto è più forte il coinvolgimento emotivo nell'utilizzo dei nuovi media. Ciò fa sì che alcuni rischi che fanno parte del mondo digitale possano non essere percepiti come tali ed è dunque compito degli adulti, famiglie ed insegnanti, affrontarli con l'obiettivo di prevenirli.

La gestione dei casi rilevati va differenziata a seconda della loro gravità; fermo restando che è opportuna la condivisione a livello di Consiglio di Classe di ogni episodio, anche minimo, alcuni avvenimenti possono essere affrontati e risolti con la discussione collettiva in classe. Altri casi ancora possono essere affrontati convocando genitori e alunno/a per riflettere insieme su quanto accaduto e come rimediare. Nei casi più gravi e in ogni ipotesi di reato occorre riferire tempestivamente al Dirigente Scolastico.

Compiti di rilevamento del personale docente:

- i comportamenti prepotenti e/o tutti quei comportamenti che hanno come obiettivo quello di danneggiare qualcuno in modo verbale, fisico o psicologico;
- gli elementi e materiali di vario genere postate in chat o social network;
- i contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi: dell'onore, della reputazione e dell'immagine altrui;
- tutto ciò che rientra nella sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale.

### **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli va fatto riferimento agli allegati con le procedure.

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola intende prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

### **Segnalazione e rimozione di contenuti:**

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Gli studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 e accedere ai seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

L'art.2 della L. n. 71/2017 prevede che il minore di quattordici anni, ovvero il genitore o altro soggetto esercente la responsabilità sul minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete:

- ✓ al titolare del trattamento
- ✓ al gestore del sito internet
- ✓ al gestore del social media.

Se entro ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza i soggetti responsabili non hanno comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta ( <http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>).

Inoltre, l'art. 7 della Legge 71/2017 prevede uno strumento d'intervento preventivo, già sperimentato in materia di atti persecutori (stalking), ovvero l'ammonizione del Questore. Nello specifico, nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte

di ingiuria (reato recentemente depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. La richiesta potrà essere presentata presso qualsiasi ufficio di Polizia e dovrà contenere una dettagliata descrizione dei fatti, delle persone a qualunque titolo coinvolte ed eventuali allegati comprovanti quanto esposto. E' bene sottolineare che l'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e incontrovertibile dei fatti, essendo sufficiente la sussistenza di un quadro indiziario che garantisca la verosimiglianza di quanto dichiarato. Qualora l'istanza sia considerata fondata, anche a seguito degli approfondimenti investigativi ritenuti più opportuni, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

### **5.3. - Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola sarà necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31). La Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minorenni vittima. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori. Importante è altresì ricordare il ruolo della Polizia Postale di Brescia, il
- Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Tribunale dei Minori di Brescia, figure tutte con un importante ruolo per eventuali segnalazioni di particolare gravità. Agli studenti e al personale scolastico docente e non docente è fatto divieto di utilizzare in modo improprio gli strumenti della scuola (Reti, Pc,....).

Verrà segnalato all'autorità giudiziaria ogni accesso abusivo al sistema informatico ai sensi e nei limiti dell'art. 615 ter c.p. (utilizzo non autorizzato di strumenti, appropriazione password, blocco lim, ecc.). La nostra scuola

ritiene importante il ruolo educativo e conoscitivo che le forze dell'ordine o enti specializzati e strutture possono svolgere all'interno del nostro istituto con incontri anche da remoto.

#### **5.4. - Allegati con le Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?**

ALLEGATO 1

### **PROTOCOLLO INTERVENTO GESTIONE EMERGENZA BULLISMO CYBERBULLISMO**

#### **RILEVAZIONE CASI**

Si configurano come atti di bullismo/cyberbullismo, comportamenti caratterizzati **da ripetute e volontarie aggressioni mirate a insultare, diffamare, minacciare e/o ferire una persona fisicamente. Costituisce aggravante da configurarsi come forma di vero e proprio cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.** (legge n.71 del 29/05/2017 - Art 1 comma 2).

**La rilevazione dei casi è compito dell'intera comunità scolastica: docenti, educatori, personale ATA.**

E' fatto obbligo a chi viene a conoscenza di episodi configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo, anche avvenuti al di fuori della comunità scolastica ma aventi come attori utenti dell'istituto, di attenersi scrupolosamente al protocollo in oggetto.

#### **MANCANZE DISCIPLINARI**

Come da **Regolamento d'Istituto Sezione contrasto prevenzione bullismo/cyberbullismo**, sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- **sopraffazione fisica, verbale e/o psicologica**
- **la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;**
- **l'intenzione di nuocere;**
- **l'isolamento sociale della vittima**

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **FLAMING:** Litigi nei forum di discussione, con l'uso di un linguaggio violento e volgare
- **HARASSMENT:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
- **CYBERSTALKING:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche
- **DENIGRAZIONE:** parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione
- **OUTING ESTORTO:** registrazione di confidenze per poi inserirle integralmente in un blog pubblico
- **TRICKERY:** spinta, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete
- **IMPERSONATION:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona

- **ESCLUSIONE:** estromissione intenzionale di una persona da un gruppo online
- **HAPPY SLAPPING:** ripresa, con il videotelefono, macchina fotografica o videocamera, di scene violente al fine di mostrarle ad amici o di diffonderle sulla rete
- **EXPOSURE:** pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona
- **SEXTING:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## GESTIONE EMERGENZE

Quando emerge un fatto di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima, gli adulti.

**Il docente informato** del caso di bullismo o cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità informa:

- Il Dirigente scolastico
- Il Referente del cyberbullismo
- Il Coordinatore di classe

**Il Dirigente convoca** gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i , vittima/e) e i genitori degli stessi.

**Il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario,** per stabilire le misure degli interventi e le sanzioni disciplinari.

**Il Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe,** informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- *gli interventi individuali:* misure di supporto per la vittima,
- *le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi* per il/i bullo/i,
- *gli interventi sulla classe.*

## Colloquio del Dirigente con i genitori

In tempi separati (genitori della vittima, genitori del bullo con i rispettivi figli). Comunicazione del fatto e **firma da parte dei genitori del modulo di segnalazione,** da conservare nel registro dei verbali.

I genitori vanno informati delle loro responsabilità civili e legali, in quanto genitori di minori di 14 anni, dell'eventuale reato del figlio/a. Vanno anche informati dell'obbligo della scuola di fare segnalazione alle autorità competenti del fatto che possa essere sospetto di reato.

Richiesta ai genitori di collaborazione e vigilanza nei mesi successivi, come da Patto educativo di Corresponsabilità.

La sanzione disciplinare stabilita, di tipo anche riparativo, oltre eventuale sospensione, può essere comunicata anche nei giorni successivi.

Se lo si ritiene necessario, il Dirigente organizza un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima.

## Interventi sulla classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni. Il coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

Alcune ore delle attività curriculari vengono "sospese" per dedicare delle ore ad attività specifiche su questo tema. Se lo si ritiene opportuno verrà coinvolto un esperto esterno (psicologo) di supporto alle attività della classe.

**Periodo successivo in classe:** mantenere alta la vigilanza sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima

collaborativo tramite didattiche di cooperative learning, favorire il reinserimento dei compagni ex vittime, sviluppare lavori sui giochi di ruolo per rendere consapevoli i ragazzi delle conseguenze delle loro azioni. Condivisione con gli alunni delle regole ristabilite.

### **Sanzioni disciplinari**

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del regolamento disciplinare degli studenti. La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, deve prevedere anche una attività riparatoria e educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

La classe a sua volta dovrà fare una sua azione riparatoria nei confronti della vittima.

**Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità**, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. **Vengono considerati deplorevoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo.**

### **In caso di episodi gravi di cyberbullismo:**

**Il Dirigente** informa i docenti e attiva le procedure **previste dal protocollo e dal Regolamento di disciplina.**

### **Attenuanti e aggravanti**

1) Il riconoscimento dell'errore, il risarcimento del danno e le scuse personali costituiscono attenuanti per le quali si applica la riduzione della pena (sono esclusi i reati di violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata e il reato di cyberstalking).

2) Aver commesso un'infrazione disciplinare, in concorso con una o più persone, costituisce aggravante per la quale si applica l'aumento della sanzione.

3) È possibile convertire parte della sanzione nello svolgimento di attività educative, definite in accordo con le famiglie secondo un piano educativo condiviso.

### **Obbligo di denuncia**

**DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti (carabinieri, polizia, polizia postale) i seguenti reati perseguibili d'ufficio:**

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

### **EPISODI DI BULLISMO PERSEGUIBILI a caso di querela:**

- lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595 ,660, 612 del codice penale):

in questi casi è necessario informare la famiglia (e/o i Servizi Sociali) che potrà procedere alla querela, a sua discrezione. Il mancato avviso alla famiglia, da parte della Istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

## **A CHI RIVOLGERSI:**

- **HELPLINE** tel. **1.96.96** , operativa 24 ore su 24
- **Polizia Postale:**  
Piazza Caffaratti, 1  
45100 (ROVIGO - RO)  
Telefono: 0425420330  
Email: [poltel.ro@poliziadistato.it](mailto:poltel.ro@poliziadistato.it)
- **Stazione Carabinieri competente per la scuola: Castelmassa**  
Via Fattori, 5  
45035 - Castelmassa  
Tel. 0425846400  
Email: [stro544310@carabinieri.it](mailto:stro544310@carabinieri.it) – Pec: [tro31258@pec.carabinieri.it](mailto:tro31258@pec.carabinieri.it)
  
- **Numero verde MIUR: 800669696** Sito [bullismo@istruzione.it](mailto:bullismo@istruzione.it)
- **Numero verde per le vittime di bullismo e cyberbullismo: 114**
  
- **Servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center per segnalazione di contenuti illegali e dannosi:**  
**Telefono Azzurro:** <http://www.azzurro.it/emergenza-0>  
“Clicca e segnala” di Telefono Azzurro [www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala](http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala)  
**Stop-it** di Save the Children [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it)  
**Mail referenti Cyberbullismo:**  
[alessandro.antonioni@ipsaabellini.it](mailto:alessandro.antonioni@ipsaabellini.it) (Trecenta)  
[anna.martini@ipsiaenzobari.it](mailto:anna.martini@ipsiaenzobari.it) (Badia)  
[adriana.giatti@artisticocastelmassa.it](mailto:adriana.giatti@artisticocastelmassa.it) (Castelmassa)

## MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

Nome di chi compila la segnalazione:		Ruolo:	
Data:		Scuola:	
Descrizione dell'episodio o del problema			
Soggetti coinvolti	Vittima/e: 1. 2. 3.  Bullo/i: 1. 2. 3.	Classe:    Classe:	
Chi ha riferito dell'episodio?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:		
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo?  Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?		
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?			
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ?			
Chi è stato informato della situazione?	<input type="checkbox"/> coordinatore di classe <input type="checkbox"/> consiglio di classe <input type="checkbox"/> dirigente scolastico <input type="checkbox"/> la famiglia della vittima/e <input type="checkbox"/> la famiglia del bullo/i <input type="checkbox"/> le forze dell'ordine <input type="checkbox"/> altro, specificare:	data: data: data: data: data:	

**MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI  
CASI**

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come: